



ISTITUTO COMPRENSIVO di LORETO APRUTINO

Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I Grado

Via ROMA, 44 - 65014 Loreto Aprutino ☎ 085/8291121 - Fax 085/8291276 C.F. 91100440683

e-mail: peic822005@istruzione.it - peic822005@pec.istruzione.it

sito: <http://www.istitutocomprensivodiloretoaprutino.edu.it>

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

(approvato dal Consiglio d'Istituto con delibere n. 11 e 12 del 21/01/2023)

La scuola, per sua natura, ha una funzione educativa di notevole importanza per la formazione e la crescita umana dei futuri cittadini, fondata sul riconoscimento dei diritti della persona tra i quali la dignità, la libertà, il rispetto. Ogni sua azione educativa è volta al raggiungimento di un clima sereno che favorisca l'apprendimento e una serena convivenza scolastica. Pertanto tra i suoi compiti primari vi è quello di prevenire e porre rimedio a manifestazioni che ostacolano i processi di sana convivenza con particolare riferimento a dinamiche di bullismo e di cyber-bullismo.

Pertanto,

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 “Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo”, ed in particolar modo l’art.5.2 in base al quale “I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni, e il patto educativo di corresponsabilità di cui all’articolo 5-bis del citato decreto n. 249 del 1998 sono integrati con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- VISTE le Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo emanate nell’Ottobre 2017 e le LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo emanate il 13 gennaio 2021;
- VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa che dichiara l’impegno della scuola a prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico e a promuovere lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- RITENUTO necessario integrare il Regolamento di Istituto con la previsione di specifiche disposizioni inerenti la prevenzione e il contrasto di ogni forma di bullismo e/o di cyberbullismo;

- VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del GDPR;

L'ISTITUTO

nel tangibile impegno di contrasto del bullismo e del cyber-bullismo, attiva adeguate **azioni di carattere informativo ed educativo, di prevenzione e di intervento che coinvolgano i docenti e il personale della scuola, gli studenti e le famiglie, avendo cura di predisporre misure di sostegno e di rieducazione delle persone coinvolte, avvalendosi anche del supporto dei servizi del territorio.**

Il presente REGOLAMENTO intende offrire indicazioni chiare ed operative per attivare le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che **tutti i soggetti (docenti, studenti, genitori e personale della scuola) siano interessati e chiamati come persone responsabili a operare per contrastare tale fenomeno.**

Art. 1

DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE DEL FENOMENO

E' da considerarsi BULLISMO, ogni atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente nel tempo, contro una vittima che spesso non riesce a difendersi. Il Bullismo presenta tre caratteristiche distintive:

- a) INTENZIONALITA' (voler far del male all'altro)
- b) RIPETIZIONE (la ripetizione della violenza segna la vittima)
- c) SQUILIBRIO DI POTERE (la vittima soffre e non riesce a portare un equilibrio nella relazione)

Il bullismo si presenta sotto diverse forme: può essere FISICO (colpi, pugni, strattoni, calci, danneggiamento di oggetti) , VERBALE (offese, minacce, prese in giro, soprannomi denigratori), INDIRETTO (esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie, mettere in giro cattive voci).

Basato sul pregiudizio e la discriminazione, è legato alle caratteristiche della vittima come il sesso, l'etnia, la nazionalità, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale, la bravura.

E' da considerarsi CYBERBULLISMO ogni azione aggressiva, intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando i MEZZI ELETTRONICI nei confronti di una persona che non si può difendere. L'attacco alla vittima viene facilitato ed ampliato dalla tecnologia. Infatti, alle tre caratteristiche distintive (Intenzionalità, Squilibrio di potere, Ripetizione) se ne aggiungono altre che potenziano la sofferenza arrecata alla vittima, con un intensificazione del senso di impotenza, che spinge alle volte a gesti estremi, come il suicidio. Il Cyberbullismo si caratterizza per:

- a) ANONIMATO (deresponsabilizzazione)
- b) FACILITA' D'ACCESSO (senza spazio e senza tempo; la prepotenza on line può raggiungere la vittima in qualsiasi posto e in qualsiasi momento)
- c) PERMANENZA NEL TEMPO
- d) RAPIDA DIFFUSIONE AD UN PUBBLICO AMPIO (piazza virtuale)

Può essere scritto-verbale (con offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati sui siti social network o telefonate), visivo (diffusione di foto o video in situazioni intime, violente o spiacevoli riprese con il cellulare e diffuse sui siti Web e social network), di esclusione (escludere qualcuno dalla comunicazione on-line e dai gruppi), di impersonificazione (furto, appropriazione, uso, rivelazione ad altri di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account email, social network, furto di identità).

I protagonisti del fenomeno del Bullismo e del cyberbullismo sono:

- Il bullo o cyberbullo.
- La vittima.
- Altri partecipanti, che si dividono in: i sostenitori del bullo che lo approvano, gli spettatori passivi che non fanno niente per aiutare la vittima ed, infine, coloro che prendono le difese della vittima.

Nel Cyber-bullismo cresce la platea degli "altri partecipanti" con un aumento della deresponsabilizzazione personale.

Art. 2

RESPONSABILITA'

Nella promozione di azioni di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo sono coinvolte tutte le componenti scolastiche:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo e una commissione antibullismo da esso coordinata;
coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e ATA;
promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
prevede azioni culturali e educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie

all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
coordina, con il supporto dell'equipe antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare un progetto di prevenzione;
cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet.

IL COLLEGIO DOCENTI

promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

I CONSIGLI DI CLASSE

pianificano attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
favoriscono un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

I DOCENTI

intraprendono azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

I GENITORI

partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
conoscono le azioni introdotte dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI

sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
possono operare come tutor per altri studenti;
imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non che inviano;

non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola— mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Art. 3

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DI ATTI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Per la gestione degli episodi di bullismo accaduti a scuola l'istituto adotta l'apposito protocollo riportato in appendice al presente regolamento.

Art. 4

SANZIONI DISCIPLINARI

Per quanto riguarda le eventuali sanzioni disciplinari e competenze di erogazione, da valutarsi caso per caso, si adottano le sanzioni tipizzate nel Regolamento di disciplina dell'istituto, fatta salva la loro applicazione nell'intento educativo e riparatorio e non solo punitivo.

Art. 5

DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Team specializzato cura la comunicazione e la diffusione del Regolamento, a livello di classe, scuola, famiglia, con opportune attività, stabilendone modalità, tempi e luoghi.

ALLEGATI

1. Modulo per la segnalazione di episodi di bullismo e/o cyberbullismo
2. Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

APPENDICE

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

In occasione di presunti episodi di bullismo e vittimizzazione accaduti a scuola la **procedura da seguire** prevede 4 passi fondamentali:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE che può essere fatta da chiunque: studenti, genitori, docenti, personale della scuola, con utilizzo di apposito modello reso disponibile sul sito della scuola (Allegato 1AL Regolamento antibullismo).
2. La fase di PRESA IN CARICO (nel minor tempo possibile), di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO con tutti gli attori coinvolti, svolta dal team antibullismo.
3. La fase di SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO: è il team a decidere la tipologia di intervento e a gestirlo, coinvolgendo a seconda dei casi e con modalità diverse, i docenti della classe, i protagonisti, la famiglia, enti esterni.
Per il primo esame della situazione il team può adottare le azioni di seguito indicate:

Intervento con la <i>vittima</i>	Intervento con il <i>bullo</i>
<ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili);	<ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi, favorire la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- non entrare in discussioni;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;

	<ul style="list-style-type: none"> - in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi; - una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo;
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;

Sulla base delle informazioni raccolte, il team delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base definisce le azioni da intraprendere:

Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione	Livello di emergenza di bullismo e vittimizzazione
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete dei servizi se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete dei servizi

Qualora in fase di scelta dell'intervento il team antibullismo abbia assegnato al caso segnalato un "Codice verde", le azioni da mettere in campo sono quelle indicate nella tabella seguente:

<p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento
--

Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe.

Per situazioni alle quali sia stato assegnato un “codice giallo” la scuola adotta sanzioni disciplinari a che riflettono la gravità del fatto.

Gli obiettivi prioritari del processo sanzionatorio messo in atto dall’istituzione scolastica nei confronti dell’alunno responsabile di atti di bullismo/cyberbullismo sono lo sviluppo dell’empatia, dell’autocontrollo, l’aumento della positività, l’evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, lo sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione ed di negoziazione.

Il provvedimento disciplinare in ogni caso dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente.

Se al fenomeno di bullismo o cyberbullismo, è collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d’ufficio quali minacce, lesioni personali, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsioni, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti “sessuali...(codice rosso) il Dirigente Scolastico non potrà omettere denuncia all’Autorità Giudiziaria.

4. La fase di MONITORAGGIO (a breve e lungo termine), svolta dal team.

Dopo gli interventi posti in essere il team antibullismo monitora, con l’aiuto dei docenti, delle famiglie, dei compagni di classe, l’evolversi della situazione. Anche qualora il problema sia da considerarsi risolto, il team continua periodicamente a raccogliere informazioni per prevenire l’insorgere di analoghi o nuovi e diversi episodi.